

MERCOLEDÌ 14 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio,
l'infinito mistero.*

Salmo CF. SAL 105 (106)

Ed egli li avrebbe sterminati,
se Mosè, il suo eletto,
non si fosse posto sulla breccia
davanti a lui
per impedire alla sua collera
di distruggerli.

Rifiutarono
una terra di delizie,
non credettero alla sua parola.
Mormorarono nelle loro tende,
non ascoltarono
la voce del Signore.

Allora egli alzò la mano
contro di loro,
giurando di abatterli
nel deserto,
di disperdere

la loro discendenza
tra le nazioni
e disseminarli nelle loro terre.
Adorarono Baal-Peor
e mangiarono
i sacrifici dei morti.

Lo provocarono con tali azioni,
e tra loro scoppiò la peste.
Ma Fineès si alzò
per fare giustizia:
allora la peste cessò.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo
si prende cura (*Eb 2,16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

Lode e intercessione

Rit.: **Dio di misericordia infinita, noi ti ringraziamo.**

- Perché non c'è creatura che da te venga abbandonata.
- Per ogni operatore di bene che mandi, affinché soccorra i fratelli bisognosi.
- Perché poni il tuo sguardo sulle nostre miserie e ascolti il nostro grido d'aiuto.

Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo:
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Inspira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 2,14-18

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁴poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, ¹⁵e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

¹⁶Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. ¹⁷Perciò doveva rendersi in

tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. ¹⁸Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e aver sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

¹Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere.

²A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

³Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio: su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni,

⁹dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,29-39

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ²⁹uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. ³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «An-

diamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35 (36),10

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita,
nella tua luce noi vedremo la luce.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Medico

Un lungo testo di Girolamo può accompagnare e guidare la nostra meditazione sul vangelo: «Oh, se Gesù potesse venire accanto a noi e guarire con una sola parola la nostra febbre! Poiché ognuno di noi è afflitto da una febbre. Quando mi arrabbio, ho la febbre: quanti sono i vizi, tante sono le febbri. Chiediamo agli apostoli di pregare che Gesù si avvicini a noi, e ci tocchi la mano. Se lo fa, la febbre subito sparirà, poiché Gesù è un medico straordinario. È lui il vero, grande medico, primo fra tutti i medici. Lui sa scoprire il segreto di tutte le malattie: non tocca l'orecchio, né la fronte, ma la mano, cioè le azioni cattive. Gesù si accosta alla malata, poiché ella non poteva alzarsi e correre incontro a colui che veniva da lei. Lui, medico pieno di misericordia, va lui stesso fino al letto, lui che aveva portato sulle spalle la pecora malata (cf. Lc 15,5). Si avvicina di sua propria volontà, prende l'iniziativa della guarigione. Si avvicina a questa donna e cosa le dice? “Avresti dovuto corrermi incontro. Avresti dovuto venire ad accogliermi alla porta perché la guarigione non sia solo effetto della mia misericordia, ma anche della tua volontà. Ma poiché sei indebolita dalla febbre e non puoi alzarti, vengo io da te”. “Gesù si avvicina e la solleva. La prende per mano”. Quando si è in pericolo, come Pietro in mare, che stava per annegare, Gesù stende

la mano e lo rialza (Mt 14,31). Gesù solleva questa donna prendendola per mano: con la sua mano le prende la mano. Beata amicizia, splendido bacio! Gesù prende questa mano come un medico: constata la forza della febbre, lui che è medico e rimedio al tempo stesso. La tocca e la febbre se ne va. Tocchi anche la nostra mano, guarisca le nostre azioni. Alziamoci, restiamo in piedi. Qualcuno forse mi dirà: “Dov’è Gesù?”. È qui, davanti a noi».¹

Mentre contempliamo il Signore Gesù che entra nella casa di Simone e solleva dalla sua malattia sua suocera perché possa riprendere a servire, possiamo sentire tutta la verità di ciò che ci viene ricordato nella prima lettura: «Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura», e aggiunge che «perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede» (Eb 2,16-17). Di certo questo è il cammino del Signore Gesù, quello di farsi carico di tutte le nostre malattie e infermità come un vero medico dell’anima e del corpo. Non dimeno questo diventa pure il nostro cammino, di assumere «personalmente» (2,18) il dolore e la pena di tutti per farci compagni e animatori di speranza. Come il Signore Gesù siamo chiamati ogni giorno a prendere coscienza della nostra vocazione profonda, fino a poter dire con il Maestro: «Per questo

¹ GIROLAMO, *Omellie sul Vangelo di Marco 2*.

infatti sono venuto» (Mc 1,38). La nostra via sarebbe infatti sprecata se non imparassimo, giorno dopo giorno, la ragione per cui siamo venuti al mondo, che non può mai identificarsi solo con ciò che ci fa bene, ma passa sempre attraverso il bene e la gioia che riusciamo a donare agli altri.

Signore Gesù, sia lode a te perché ogni giorno ci tendi la mano e ci rimetti in piedi. Ti preghiamo di aiutarci a non dimenticare che ogni dono che riceviamo dalla tua bontà non è per noi stessi, ma perché siamo capaci di servire di più e meglio la gioia di tutti.

Cattolici

Potito, adolescente martire (II sec.).

Ortodossi

Memoria dei santi abati uccisi sul Sinai e dei 43 padri uccisi a Raithu (V sec.).

Copti

Gloriosa circoncisione del Signore; Eusinio, martire (362).

Luterani

George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).

SECONDO PASSO: PROGETTO

“Essere Chiesa significa essere Popolo di Dio, in accordo con il grande progetto d'amore del Padre. Questo implica essere il fermento di Dio in mezzo all'umanità. Vuol dire annunciare e portare la salvezza di Dio in questo nostro mondo, che spesso si perde, che ha bisogno di avere risposte che incoraggino, che diano speranza, che diano nuovo vigore nel cammino. La Chiesa dev'essere il luogo della misericordia gratuita, dove tutti possano sentirsi accolti, amati, perdonati e incoraggiati a vivere secondo la vita buona del Vangelo (EG 114).”

La vita buona del vangelo è come un pane che va condiviso con tutti e impastato di nuovo ogni notte, per la gioia e la consolazione dei giorni e delle ore di tutti i nostri fratelli e sorelle in umanità. La Chiesa è stata l'invenzione del Signore Gesù davanti allo spettacolo toccante di tanti uomini e donne feriti dalla vita, affaticati dalla ricerca di un orientamento affidabile per il proprio cammino, disorientati come pecore senza pastore. La compassione del cuore di Cristo davanti alla sofferenza dell'umanità, oppressa dalle sue domande di senso, ha creato la Chiesa come sacramento di misericordia e di amore, sempre rinnovati e rinnovabili. Non è il mondo a essere stato pensato per la Chiesa, ma è la Chiesa a essere stata inventata dal Signore Gesù, perché stesse ai piedi di tutti per lenire le ferite e permettere a ciascuno di riprendere la sua strada in modo da raggiungere la meta del suo inconfondibile cammino. La Chiesa è un luogo di speranza per riportare ogni uomo e donna al mistero che ci abita in modo così profondo da sentire un bisogno irrefrenabile di tornare a casa.